GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 31 LUGLIO — NUM. 178

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, dopo aver chiesto premurose informazioni sul terribile disastro dal quale furono colpite Casamicciola e le altre parti dell'isola d'Ischia, decise recarsi immediatamente nell'isola stessa.

S. M. ha lasciato la scorsa notte, con treno speciale, la R. villa di Monza; dopo breve fermata a questa stazione di Roma, ove giungerà verso le 5 pomeridiane d'oggi, S. M. proseguirà il viaggio per Napoli.

S. E. il Presidente del Consiglio giunto oggi in Roma, accompagnerà S. M. ad Ischia.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 29 luglio 1883.

Alessandria 1 — Inscritti 27848, votanti 14266. — Majoli cav. Fedele eletto con voti 6378; Moro avv. Pietro, 4707; Tarchetti dott. Maurizio, 1403; Canegallo avv. Giovanni, 1345; nulli o dispersi, 433.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 22 marzo 1883:

A grand'uffiziale:

Gobbi comm. Federico, consigliere della Corte dei conti.

A commendatore:

De Cesare cav. Saverio, intendente di finanza di 1ª classe.
Verona cav. Giuseppe, id. id.
Gras cav. Angelo, già direttore della soppressa Direzione dell'ufficio di stralcio della cessata Tesoreria generale di Napoli, ora a riposo.

Ad uffiziale:

Fricon cav. Eugenio, intendente di finanza di 2ª classe.
Sbarbaro cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.
Appellius cav. Enrico, segretario generale della Banca Nazionale Toscana.
Morelli cav. Gaetano, ricevitore dell'ufficio delle mani morte in Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1511** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1883;

Veduto il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli, approvato coi Reali decreti 24 agosto 1876, n. 3308, 11 agosto 1880, n. 5602, e 6 marzo 1881, n. 97;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale della Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.*

1	Direttore a	L.	2,000
1	Direttore del laboratorio chimico	»	800
1	Vicedirettore id. id.	»	3,000
6	Professori ordinari a lire 6000 caduno	»	36,000
1	Professore straordinario	»	3,500
6	Professori straordinari a lire 3000 caduno	»	18,000

10 Assistenti di lire 1500 caduno . . .	L.	15,000
Incarichi di assistenti	»	6,000
Incaricato meccanico	»	1,200
1 Segretario	»	3,500
1 Vicesegretario	»	2,500
1 Vicesegretario	»	2,000
1 Custode della Biblioteca	»	1,200
1 Macchinista	»	360
Bidello, portiere e serventi . . .	»	5,940
Totale . . .	L.	101,000

Roma, 10 giugno 1883.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

G. Baccelli.

PROGRAMMA
del Concorso per un progetto di massima del palazzo per il Parlamento

1. A parziale esecuzione del disposto dal sesto articolo della legge 14 maggio 1881, n. 209 (Serie 3ª), e dal Regio decreto del 27 maggio 1883, n. 1414 (Serie 3ª), è aperto per tutti gli architetti ed ingegneri italiani un Concorso per un *progetto di massima* del palazzo da erigersi in Roma per nuova sede del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

2. Nello studio del progetto il concorrente dovrà ritenere:

A) Che la pianta del palazzo sia contenuta in un rettangolo, di cui il lato maggiore misuri metri 250, il minore metri 180;

B) Che i lati maggiori abbiano la direzione di levante-ponente;

C) Che il detto rettangolo sia circondato: nel lato meridionale da una piazza larga metri 75, e negli altri tre lati da vie larghe metri 25;

D) Che l'altimetria della piazza e delle tre vie, sulle linee costituenti il rettangolo sopra determinato, sia la seguente:

La piazza di fronte, e la via a tergo del palazzo abbiano la pendenza da levante verso ponente, del mezzo per cento;

Le due vie laterali, da tramontana pendano verso mezzogiorno, dell'uno per cento;

3. La parte del palazzo assegnata all'un ramo del Parlamento dovrà essere del tutto indipendente da quella destinata all'altro; per modo che ciascuno possa starvi ed agire colla massima libertà.

Al piano terreno ed al primo piano sarà però disposto, onde fra l'una parte e l'altra del palazzo vi sia una comunicazione interna.

4. Il palazzo dovrà contenere tutti i principali locali designati in fine del presente, e quelli accessori che sono necessari perchè i due rami del Parlamento possano trovare nel medesimo una sede comoda e decorosa.

Nel determinare l'ampiezza od il numero dei locali destinati all'uno od all'altro ramo, sarà tenuto anche conto del rispettivo numero dei membri che ordinariamente intervengono al Senato od alla Camera.

5. Tutti i locali destinati ai senatori ed ai deputati, e quelli nei quali i medesimi possono avere da accedere, saranno al piano terreno o ad un primo piano nobile.

Gli alloggi degli impiegati potranno essere ricavati ad altro piano superiore; le tipografie e gli archivi in un piano in parte sotterraneo.

6. La distribuzione dei locali dovrà essere informata al concetto di ottenere la massima comodità per la vita parlamentare e la maggiore possibile libertà ed indipendenza di comunicazione ai singoli locali.

7. Nello studio del progetto di massima dovrà essere compreso quello del riscaldamento e della ventilazione artificiale di tutti i locali in genere costituenti il palazzo.

8. Uno studio speciale dovrà essere dedicato al riscaldamento, al rinfrescamento, alla ventilazione ed alla illuminazione notturna delle aule.

9. Nello studio di queste il concorrente dovrà non dimenticare quanto importi che le medesime siano in buone condizioni acustiche; epperciò dovrà non omettere di applicare nelle aule (conciliabilmente alle altre esigenze) i principii che, in base alle osservazioni sperimentali, la fisica tecnologica insegna per ottenere la migliore distribuzione dei suoni e per evitarne le ripetizioni.

10. Nel palazzo dovranno avere accesso le vetture, e le persone avere la possibilità di discenderne o di salirvi in atrii opportuni.

11. Per essere ammessi al concorso i progetti dovranno comprendere:

A) Le piante del piano sotterraneo e dei piani superiori. Una leggenda indicherà sulle medesime la destinazione dei singoli locali;

B) Le elevazioni esterne sulla fronte, e su uno dei fianchi del palazzo;

C) Almeno una sezione longitudinale e due traversali fatte su linee, anche spezzate, se occorre, tracciate per modo da far vedere le parti più importanti del progetto;

D) Il computo metrico e la stima sommari della spesa, calcolata in base al capitolato ed alla tariffa per il trasferimento della Capitale a Roma;

E) La relazione spiegativa.

12. I disegni sopraddetti saranno nel rapporto di 1 a 200, e lineari. Potranno essere tinteggiate le piante e le parti in taglio delle sezioni.

13. Saranno esclusi i disegni ombreggiati e colorati, e quelli in prospettiva.

14. Ciascun progetto sarà distinto con un motto, ripetuto su di una busta suggellata, entro la quale sia indicato il nome, il cognome e la residenza del concorrente. Le sole buste dei progetti premiati saranno aperte. Le altre saranno restituite chiuse insieme ai progetti.

15. I progetti dovranno essere consegnati al Ministero dell'Interno in Roma, prima delle 5 pomeridiane del 30 novembre del corrente anno, termine improrogabile del tempo utile stabilito dal Regio decreto del 27 maggio prossimo passato.

16. Un'apposita Commissione sarà nominata con decreto Ministeriale per esaminare i progetti presentati, ed inappellabilmente giudicare sui medesimi.

17. Al progetto che dalla detta Commissione fosse giudicato meritevole, e meglio corrispondente al programma, sarà concesso un premio di lire diecimila.

In ogni caso potranno essere assegnati uno o due premi di lire tremila caduno all'autore od agli autori di progetti

i quali dalla Commissione fossero ritenuti degni di speciale considerazione.

18. I progetti premiati diventeranno proprietà dello Stato.

19. Il Ministero si riserva la facoltà di servirsi dei progetti premiati in tutto od in parte, ed intende di non incontrare obbligo veruno verso gli autori, sia per la direzione dei lavori, come per le modificazioni dei progetti, o per qualunque altra cosa che si riferisca ai medesimi.

20. I progetti non premiati potranno essere ritirati entro tre mesi, dopo la pubblicazione del giudizio, mediante la presentazione della ricevuta, che sarà stata rilasciata all'atto della consegna.

Locali principali che dovrà contenere.

1. Un'aula comune per le sedute Reali con 700 seggi.

Una seconda per i senatori con 250;

Una terza per i deputati con 508.

Le aule devono avere:

A) Tribune per la Corte, per il Corpo diplomatico, per i membri del Parlamento, tribune riservate e tribune pubbliche;

B) Un'ampia sala che preceda ciascuna di esse.

2. Per ciascun ramo del Parlamento:

C) Uffici di revisione.

D) Gli uffici degli stenografi;

E) Le sale dove i membri del Parlamento ricevono gli estranei;

F) I gabinetti a ricevere per i presidenti;

G) Una sala per il Ministero;

H) Lo spogliatoio per i membri del Parlamento;

I) I locali per le cassette destinate a depositare gli stampati che si distribuiscono ai singoli membri del Parlamento.

3. Le sale per le adunanze dei partiti politici nella Camera dei deputati.

4. L'appartamento della Presidenza.

5. I gabinetti per i singoli vicepresidenti con camera d'aspetto comune.

6. Idem per i singoli questori e per i singoli segretari della Presidenza.

7. I locali per le biblioteche, per l'ampiezza dei quali si deve tener conto anche dei bisogni futuri. Le due biblioteche dovranno essere contigue.

8. Idem degli Archivi idem idem.

9. Le grandi sale per le riunioni dei senatori costituiti in 5 Uffizi e dei deputati costituiti in 9.

10. Una gran sala e locali attigui per la Giunta delle elezioni nella Camera dei deputati.

11. Le sale per la Giunta generale del bilancio.

12. Una sala per ognuna delle Giunte speciali, delle quali sono da computarsi tre per il Senato e 20 per la Camera.

13. Le sale da lettura.

14. Le sale da scrittura.

15. L'appartamento per alloggio del presidente.

16. Le sale di ricevimento.

17. Gli alloggi per i singoli questori.

18. I locali per gli uffici amministrativi.

19. Le sale per caffè e per ristorante.

20. Le sale di conversazione.

21. Un ufficio postale con accesso per gli estranei indipendente.

22. Un ufficio telegrafico.

23. Le camere per lavamani e toletta.

24. I locali per la tipografia.

25. Le camere per la distribuzione degli stampati a domicilio.

26. Gli alloggi per otto impiegati.

27. L'alloggio per il custode.

28. L'alloggio per il portiere.

29. I locali per la guardia militare.

30. I locali per la guardia dagli incendi.

31. I locali per i commessi di guardia.

32. Una porteria.

33. Una grande rimessa per le vetture del Senato o della Camera, ed una scuderia e rimessa per il servizio del presidente.

34. I caloriferi, i rinfrescatori e le gallerie e camini di ventilazione.

35. I magazzeni per combustibile.

36. I magazzeni per mobili ed oggetti diversi.

Roma, 31 luglio 1883.

Il Presidente della Commissione Reale
DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Girgenti in data 26 gennaio 1883, n. 8, pel deposito fatto da Belli Giuseppe fu Francesco di due certificati di usufrutto a favore di Agnello ed Alfani Nicolò e Francesco fu Stefano, uno di n. 6261, per lire 2295, l'altro di n. 6262, per lire 255 rendita, la di cui proprietà si appartiene a Agnello ed Agnello Giuseppe di Nicolò, minore, sotto la patria potestà del padre.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, saranno consegnati a detto signor Belli Giuseppe fu Francesco i certificati d'usufrutto già rinnovati, senz'obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 25 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 6240, rilasciata il dì 4 settembre 1871 da questa Direzione Generale (allora in Firenze) al signor dottor Ulisse Caluri, per il deposito di una rendita consolidato 3 per cento al latore, di annue lire 3, per essere convertita in un certificato nominativo a favore del Vacante Oratorio di San Michele a Piteccio, comune di Pistoia.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla predetta conversione verrà consegnato al signor Riccardo Magni, quale successore del nominato dottor Caluri nella carica di Regio subeconomo dei B. V. di Pistoia e Prato, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di maggio 1883, in*

MESE DI MAGGIO	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO						FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' ESERCITATE DALLO STATO	
	ALTA ITALIA		ROMANE		CALABRO SICULE			
	1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882
Lunghezza assoluta al 31 magg. Ch.	2809	2620	1713	1713	1352	1352	974	957
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 maggio . »	2760	2611	1687	1683	1343	1343	952	935
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	2,953,492	2,915,506	1,424,517	1,394,649	540,658	464,924	476,629	493,477
Bagagli . . . . »	175,655	149,003	71,597	67,199	14,069	12,564	27,324	15,214
Merci a grande velocità . . . »	699,512	707,879	239,295	224,400	72,723	64,785	130,381	133,496
Merci a piccola velocità . . . »	4,743,978	4,135,809	1,138,754	1,081,737	402,785	363,734	885,124	787,156
Introiti diversi . . . . »	»	»	12,830	20,499	14,388	52,814	»	»
TOTALI . . . L.	8,572,637	7,908,197	2,886,993	2,788,484	1,044,623	958,821	1,519,458	1,429,343
Mesi antecedenti . . . . »	31,614,641	29,829,877	10,869,786	10,172,784	4,021,413	3,906,780	5,500,285	5,551,112
Totali dal 1° genn. al 31 maggio L.	40,187,278	37,738,074	13,756,779	12,961,268	5,066,036	4,865,601	7,019,743	6,980,455
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 664,440		+ 98,509		+ 85,802		+ 90,115	
Dal 1° gennaio al 31 maggio L.	+ 2,449,204		+ 795,511		+ 200,435		+ 39,288	
Prodotto chilometrico								
Del mese di maggio . . . . . L.	3,092	3,028	1,711	1,652	777	713	1,596	1,528
Dal 1° gennaio al 31 maggio »	14,560	14,453	8,154	7,701	3,772	3,622	7,373	7,465
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 64		+ 59		+ 64		+ 68	
Dal 1° gennaio al 31 maggio L.	+ 107		+ 453		+ 150		— 92	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

ALTA ITALIA

MESE DI MAGGIO	RETE DEL PIEMONTE (1)		RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (2)		RETE VENETA (3)		LINEE TOSCANE-LIGURI	
	1883	1832	1883	1882	1883	1882	1883	1882
Lunghezza assoluta al 31 magg. Ch	703	703	1017	828	622	622	431	431
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 maggio . »	703	703	968	819	622	622	431	431
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	841,713	847,089	1,042,893	990,107	510,407	514,635	550,070	554,682
Bagagli . . . . »	56,788	45,415	57,272	46,709	31,796	27,139	29,341	29,577
Merci a grande velocità . . . »	222,148	226,973	263,187	260,468	90,256	94,195	122,482	124,688
Merci a piccola velocità . . . »	1,677,386	1,490,965	1,530,673	1,279,921	874,484	776,672	643,832	572,453
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	2,798,035	2,610,442	2,894,025	2,577,205	1,506,943	1,412,641	1,345,725	1,281,400
Mesi antecedenti . . . . »	10,486,820	10,108,747	10,196,691	9,357,247	5,605,921	5,181,801	5,226,733	5,086,981
TOTALI dal 1° genn. al 31 magg. L.	13,284,855	12,719,189	13,090,716	11,934,452	7,112,864	6,594,442	6,572,458	6,368,381
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 187,593		+ 316,820		+ 94,302		+ 64,325	
Dal 1° gennaio al 31 maggio. L.	+ 565,666		+ 1,156,264		+ 518,422		+ 204,077	
Prodotto chilometrico								
Del mese di maggio . . . . . L.	3,980	3,713	2,953	3,146	2,422	2,271	3,122	2,973
Dal 1° gennaio al 31 maggio. »	18,897	18,092	13,523	14,571	11,435	10,601	15,249	14,775
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 267		— 193		+ 151		+ 149	
Dal 1° gennaio al 31 maggio. L.	+ 805		— 1,048		+ 834		+ 474	

Direzione generale delle Strade Ferrate.

— 1883 — MESE DI MAGGIO.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1882.

MERIDIONALI		VENETE		SARDE		DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882
1604	1545	140	140	389	389	349	331	9330	9047
1598	1521	137	137	389	389	335	328	9201	8947
1,015,375 27,465 232,752 850,795 25,575	965,526 25,127 204,932 846,281 34,276	40,728 854 6,906 47,486 1,100	37,395 575 5,045 44,112 1,050	85,655 2,384 7,506 58,669 2,706	73,458 2,527 7,092 47,268 2,490	206,021 2,742 8,181 63,433 5,568	184,027 2,791 9,064 57,185 3,963	6,743,075 322,090 1,397,256 8,191,024 62,167	6.523.962 275,000 1,355,693 7,363,282 115,092
2,151,962 7,788,995	2,076,142 7,399,674	97,074 369,877	88,177 338,842	156,920 449,201	132,835 456,529	285,945 949,555	256,030 917,214	16,715,612 61,563,753	15,638,029 58,572,812
9,940,957	9,475,816	466,951	427,019	606,121	589,364	1,235,500	1,173,244	78,279,365	74,210,841
+ 75,820		+ 8,897		+ 24,085		+ 29,915		+ 1,077,583	
+ 465,141		+ 39,932		— 16,757		+ 62,256		+ 4,068.524	
1,343 6,220	1,345 6,229	708 3,408	643 3,116	403 1,558	341 1,515	826 3,688	780 3,576	1,811 8,507	1,742 8,294
— 2		+ 65		+ 62		+ 46		+ 69	
— 9		+ 292		— 43		+ 112		+ 213	

(dedotte le tasse erariali).

PROPRIETÀ DELLO STATO

LINEA NOVARA-GOZZANO		TOTALE		ROMANE		Esercitate dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali — RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882
36	36	2809	2620	1713	1713	743	743	609	609	1352	1352
36	36	2760	2611	1687	1683	743	743	600	600	1343	1343
8,409 458 1,439 17,603 »	8,993 163 1,555 15,798 »	2,953,492 175,655 699,512 4,743,978 »	2,915,506 149,003 707,879 4,135,809 »	1,424,517 71,597 239,295 1,138,754 12,830	1,394,649 67,199 224,400 1,081,737 20,499	186,633 5,876 37,948 109,801 7,959	185,174 5,863 37,085 108,166 48,008	354,025 8,193 34,775 292,984 6,429	279,750 6,701 27,700 255,568 4,806	540,658 14,069 72,723 402,785 14,388	464,924 12,564 64,785 363,734 52,814
27,909 98,476	26,509 95,101	8,572,637 31,614,641	7,908,197 29,829,877	2,886,993 10,869,786	2,788,484 10,172,784	348,217 1,313,101	384,296 1,380,044	696,406 2,708,312	574,525 2,526,736	1,044,623 4,021,413	958,821 3,906,780
126,385	121,610	40,187,278	37,738,074	13,756,779	12,961,268	1,661,318	1,764,340	3,404,718	3,101,261	5,066,036	4,865,601
+ 1,400		+ 664,440		+ 98,509		— 36,079		+ 121,881		+ 85,802	
+ 4,775		+ 2,449,204		+ 795,511		— 103,022		+ 303,457		+ 200,435	
775 3,510	736 3,378	3,092 14,560	3,028 14,453	1,711 8,154	1,652 7,701	468 2,235	517 2,374	1,160 5,674	957 5,168	777 3,772	713 3.622
+ 39		+ 64		+ 59		— 49		+ 203		+ 64	
+ 132		+ 107		+ 453		— 139		+ 506		+ 150	

MESE DI MAGGIO	FERROVIE ESERCITATE DALLA					
	Linee di cui lo Stato è comproprietario					
	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA-PIACENZA		MONFERRATO (4)	
—	1883	1882	1883	1882	1883	1882
Lunghezza assoluta al 31 magg. Ch	103	103	116	116	192	192
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 maggio. . »	103	103	116	116	192	192
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	77,533	80,370	84,210	87,758	67,406	69,805
Bagagli . . . . »	3,614	1,880	6,310	4,274	2,335	1,365
Merci a grande velocità. . . . »	18,657	18,870	37,916	39,114	19,786	20,234
Merci a piccola velocità . . . »	75,600	66,941	292,146	257,957	103,308	91,794
Introiti diversi. . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI. . . . L.	175,434	168,061	420,882	389,103	192,835	183,198
Mesi antecedenti. . . . . »	696,615	729,094	1,494,918	1,482,683	679,480	671,313
TOTALI dal 1° genn. al 31 magg. L.	872,049	897,155	1,915,800	1,871,786	872,315	854,511
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 7,373		+ 31,779		+ 9,637	
Dal 1° gennaio al 31 maggio . L.	— 25,106		+ 44,014		+ 17,804	
Prodotto chilometrico						
Del mese di maggio . . . . . L.	1,703	1,631	3,627	3,354	1,004	954
Dal 1° gennaio al 31 maggio . »	8,466	8,710	16,515	16,136	4,543	4,450
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 72		+ 273		+ 50	
Dal 1° gennaio al 31 maggio L.	— 244		+ 379		+ 93	

MESE DI MAGGIO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenzione chilometrica)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
—	1883	1882	1883	1882	1883	1882
Lunghezza assoluta al 31 magg. Ch.	1565	1506	39	39	1604	1545
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 maggio. . »	1559	1482	39	39	1598	1521
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	1,005,854	956,977	9,521	8,549	1,015,375	965,526
Bagagli . . . . »	27,404	25,063	61	61	27,465	25,127
Merci a grande velocità . . . »	231,915	201,162	837	770	232,752	201,932
Merci a piccola velocità . . . »	847,903	843,958	2,892	2,323	850,795	846,281
Introiti diversi. . . . . »	25,387	34,051	188	225	25,575	34,276
TOTALI . . . L.	2,138,463	2,064,211	13,499	11,931	2,151,962	2,076,142
Mesi antecedenti. . . . . »	7,763,332	7,376,409	25,663	23,265	7,788,995	7,399,674
TOTALI dal 1° genn. al 31 magg. L.	9,901,795	9,440,620	39,162	35,196	9,940,957	9,475,816
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 74,252		+ 1,568		+ 75,820	
Dal 1° gennaio al 31 maggio . L.	+ 461,175		+ 3,966		+ 465,141	
Prodotto chilometrico						
Del mese di maggio . . . . . L.	1,368	1,372	346	305	1,343	1,345
Dal 1° gennaio al 31 maggio . »	6,351	6,370	1,004	902	6,220	6,229
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	— 4		+ 41		— 2	
Dal 1° gennaio al 31 maggio . L.	— 19		+ 102		— 9	

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

		LINEE DI ALTRE SOCIETA' CON GARANZIA DI PRODOTTO LORDO				LINEE appartenenti a diverse Società (5)		TOTALE	
VIGEVANO-MILANO		VOGHERA-PAVIA-BRESCIA		CREMONA-MANTOVA					
1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882
39	39	149	149	63	63	312	295	974	957
39	39	129	129	61	61	312	295	952	935
43,275	45,281	39,432	40,846	15,704	16,261	149,069	153,156	476,629	493,477
2,945	1,788	3,265	1,306	936	558	7,889	4,043	27,324	15,214
7,621	7,758	13,987	14,202	5,520	5,617	26,894	27,701	130,381	133,496
41,833	37,546	127,181	112,380	59,520	53,463	185,236	167,075	885,124	787,156
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
95,674	92,373	183,865	168,734	81,680	75,899	369,098	351,975	1,519,458	1,429,343
356,089	358,424	672,408	637,171	308,957	325,714	1,291,818	1,346,713	5,500,285	5,551,112
451,763	450,797	856,273	805,905	390,637	401,613	1,660,906	1,698,688	7,019,743	6,980,455
+ 3,301		+ 15,131		+ 5,781		+ 17,113		+ 90,115	
+ 966		+ 50,368		— 10,976		— 37,782		+ 39,288	
2,453	2,368	1,425	1,308	1,339	1,244	1,182	1,193	1,596	1,528
11,583	11,558	6,637	6,247	6,403	6,583	5,323	5,758	7,373	7,465
+ 85		+ 117		+ 95		— 11		+ 68	
+ 25		+ 390		— 180		— 435		— 92	

FERROVIE CONCESSE AL CONSORZIO INTERPROVINCIALE VENETO

VICENZA-THIENE-SCHIO (senza garanzia)		VICENZA-TREVISO (senza garanzia)		PADOVA-BASSANO (senza garanzia)		TOTALE	
1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882
32	32	60	60	48	48	140	140
30	30	60	60	47	47	137	137
9,352	8,263	14,814	13,912	16,562	15,220	40,728	37,395
180	93	355	262	319	220	851	575
1,146	903	3,435	2,150	2,325	1,992	6,906	5,045
11,054	10,144	30,240	25,426	6,192	8,542	47,486	44,112
500	300	300	500	300	250	1,100	1,050
22,232	19,703	49,144	42,250	25,698	26,224	97,074	88,177
82,492	76,137	193,692	169,815	93,693	92,890	369,877	338,842
104,724	95,840	242,836	212,065	119,391	119,114	466,951	427,019
+ 2,529		+ 6,894		— 526		+ 8,897	
+ 8,884		+ 30,771		+ 277		+ 39,932	
741	656	819	704	516	557	708	643
3,490	3,194	4,047	3,534	2,540	2,534	3,408	3,116
+ 85		+ 115		— 11		+ 65	
+ 296		+ 513		+ 6		+ 292	

MESE DI MAGGIO —	FERROVIE					
	TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO	
	1883	1882	1883	1882	1883	1882
Lunghezza assoluta al 31 magg. Ch.	32	32	12	12	23	23
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 maggio . »	32'	32	12	12	23	23
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	28,366	28,702	11,499	11,292	10,437	8,488
Bagagli . . . . »	157	232	17	19	93	87
Merci a grande velocità . . . »	1,170	1,346	50	48	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	9,475	8,931	363	542	7,390	4,625
Introiti diversi. . . . . »	3,351	2,418	230	161	»	»
TOTALI. . . . L.	42,519	41,629	12,159	12,062	17,920	13,200
Mesi antecedenti. . . . . »	138,964	151,481	36,675	41,224	56,337	47,056
TOTALI dal 1° genn. al 31 magg. L.	181,483	193,110	48,834	53,286	74,257	60,256
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 890		+ 97		+ 4,720	
Dal 1° gennaio al 31 maggio L.	— 11,627		— 4,452		+ 14,001	
Prodotto chilometrico						
Del mese di maggio . . . . . L.	1,328	1,300	1,013	1,005	779	573
Dal 1° gennaio al 31 maggio . »	5,671	6,034	4,069	4,440	3,228	2,619
Differenze nel 1883. Mese di maggio . . . . L.	+ 28		+ 8		+ 206	
Dal 1° gennaio al 31 maggio. L.	— 363		— 371		+ 609	

ANNOTAZIONI

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Savona-Acqui-Bra — (2) Linee: Ticino-Milano, Milano-Antico confine veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Treviglio-Rovato, Stradella-Garlasco, Mortara-Robbio, Mortara-Garlasco, Oleggio-Pino, Robbio-Vercelli, Novara-Romagnano — (3) Linee: Venezia-Confine lombardo, Mestre-Confine illirico, Udine-Pontebba, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine tirolese, Legnago-Rovigo-Adria, Dossobuono-Legnago — (4) Linee: Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara — (5) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Santhià-Biella, Torreberretti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico, Pinerolo-Torre Pellice.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio:

FERROVIE DELLO STATO.	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale Ch.	37	46
	Rete Calabro-Sicula. . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' PRIVATE. . .	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . . »	20	22
	Linea Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
FERROVIE VENETE	Linea Vicenza-Thiene-Schio. . . . . . »	2	3
	Linea Padova-Bassano. . . . . »	1	
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO	Linea Conegliano-Vittorio . . . . »	3	3
	Totale chilometri . . .		102

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

DIVERSE

MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO		SICULA OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		TOTALE	
1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882	1883	1882
62	62	14	14	188	188	18	»	349	331
62	62	11	11	188	188	7	»	335	328
66,620	57,487	3,860	3,679	77,443	74,379	7,796	»	206,021	184,027
389	433	106	115	1,940	1,905	40	»	2,742	2,791
1,847	1,283	500	1,195	4,459	4,192	155	»	8,181	8,064
11,353	10,146	5,494	5,586	28,909	27,355	449	»	63,433	57,185
338	282	541	277	987	825	121	»	5,568	3,963
80,547	69,631	10,501	10,852	113,738	108,656	8,561	»	285,945	256,030
230,790	238,012	34,699	28,432	413,362	411,009	8,728	»	949,555	917,214
311,337	307,643	45,200	39,284	557,100	519,665	17,289	»	1,235,500	1,173,244
+ 10,916		— 351		+ 5,082		+ 8,561		+ 29,915	
+ 3,694		+ 5,916		+ 37,435		+ 17,289		+ 62,256	
1,299	1,123	954	986	604	577	475	»	826	780
5,021	4,961	4,109	3,571	2,963	2,754	2,469	»	3,688	3,576
+ 176		— 32		+ 27		»		+ 46	
+ 60		+ 538		+ 199		»		+ 112	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all' esercizio dal 1° gennaio al 31 maggio 1883.

INDICAZIONE DELLE RETI DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell' apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
MERIDIONALI — Rete Adriatico-Tirrena	Larino-Casacalenda	Gennaio	21	13 —
	Vinchiaturo-Baranello	Marzo	1°	5 —
ALTA ITALIA — Rete Lombarda ed Italo.	Robbio-Vercelli	Febbraio	5	13 —
ALTA ITALIA — Centrale	Novara-Romagnano	Id.	22	(1) 30 —
Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale	Sassuolo-Modena	Aprile	1°	18 —
		TOTALE . .		79 —

(1) Compresi chilometri 4 comuni con la linea Novara-Gozzano

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi si mostrano in generale soddisfatti dell'abbandono della convenzione conclusa fra il signor Lesseps ed il governo inglese. Al dire della *République Française*, con quell'abbandono la questione del canale di Suez sarebbe uscita da una via assai pericolosa.

« In virtù di quella convenzione, osserva la *République*, l'Inghilterra avrebbe occupato nel Comitato amministrativo della Compagnia una posizione privilegiata che non avrebbe tardato a divenire preponderante e che avrebbe tolto a quella via internazionale il suo carattere di neutralità; e questa posizione privilegiata il governo inglese l'avrebbe acquistata ad un prezzo veramente ridicolo: gli sarebbe bastato di prestare 200 milioni di franchi, rimborsabili in mezzo secolo!

« La nazione francese non poteva vedere senza inquietudine una trasformazione così completa di un'opera che essa ha compiuta a suo rischio e pericolo, non nel suo interesse particolare, nè nell'interesse particolare di un'altra nazione, ma nell'interesse più universale immaginabile, quello degli scambi tra tutti i popoli della terra.

« Questa manomissione del canale da parte dell'Inghilterra che non aveva cessato, fino dall'origine, d'inceppare l'impresa del signor Lesseps, avrebbe prodotto o tosto o tardi dei conflitti tra i due governi. Forse questi conflitti sarebbero stati appianati una prima, una seconda volta; ma ripetendosi eternamente avrebbero finito col riaccendere tra le due nazioni le detestabili ostilità di altri tempi.

« Noi non possiamo adunque che esser lieti e congratularci pure cogli inglesi per l'abbandono della convenzione. »

Il *Daily News* sostiene che il signor de Lesseps non ha provato il suo diritto al monopolio, giacchè le concessioni del 1854 e 1856 sono state rilasciate da Said pascià, il quale non era sovrano e non aveva titoli per conchiudere delle convenzioni commerciali senza l'autorizzazione del sultano.

La concessione del 1854, dice il *Daily News*, ha conferito al signor Lesseps il diritto esclusivo di costruire un canale, ma quella del 1856 non contiene alcuna clausola di questo genere. Soltanto il sovrano poteva accordare al signor Lesseps il diritto legale di servirsi del suolo egiziano; ora il firmano concedente questo diritto non è stato dato che nel 1866.

Il *Daily News* mette in dubbio che il canale parallelo possa essere costruito sui terreni che costituiscono presentemente la proprietà della Compagnia, una gran parte di questi terreni essendo stati rivenduti al governo egiziano nel 1866.

Il *Daily News* conchiude constatando che i negoziati tra il governo inglese ed il signor Lesseps sono terminati in modo onorevole per ambe le parti.

Nella seduta del 27 luglio della Camera dei comuni, il signor Gladstone, rispondendo ad alcune osservazioni del signor Campbell, disse che nulla è venuto finora a confermare le accuse anonime contro il kedivé, e che nulla potrebbe scuotere la fiducia che il governo ha riposto in lui dopo una lunga esperienza del suo carattere, fatta durante un lungo periodo di tempo ed in circostanze difficili.

La Camera ha quindi incominciato a discutere la mozione Stanhope, accettata pure dal governo, la quale sostiene la necessità di ridurre la spese delle Indie.

Il signor Onslow propone un emendamento col quale si esprime il dispiacere che alle Indie sia stata imposta una parte delle spese per la spedizione d'Egitto.

Il signor Cross, sottosegretario di Stato per le Indie, rammenta che la spedizione di Egitto è stata impresa per ristabilire l'ordine, proteggere le persone e le proprietà e mantenere la comunicazione più diretta per mare, tra le Indie e l'Europa. Esser quindi ragionevole che le Indie contribuiscano per una esigua parte alle spese della campagna d'Egitto.

« Le Indie, proseguì il signor Cross, ritraggono dal canale di Suez maggiori vantaggi di qualunque altro paese, e le finanze delle Indie sono nelle migliori condizioni. Le imposte sono state ridotte. L'eccedenza attiva del presente anno, dopo il pagamento della contribuzione per la guerra d'Egitto, è calcolata a 475 mila sterline, e, secondo informazioni più recenti, questa eccedenza sarà oltrepassata di un milione di sterline.

Il signor Gladstone dichiara che l'approvazione dell'emendamento Onslow costituirebbe un voto di biasimo.

L'emendamento Onslow viene respinto con 210 contro 55 voti, e la mozione Stanhope viene approvata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CASAMICCIOLA, 30. — Sulla marina di Casamicciola nessuna casa è intatta. La Chiesa è trasformata in deposito di cadaveri. I morti si trovano sparsi lungo la strada che va al Monte. La popolazione è fuggita tutta, le case sono deserte e abbandonate, le poche persone rimaste sono inebetite e girano piangendo. È impossibile precisare il numero dei morti; qua sembra superiore a mille, a Lacco è di 300; a Fontana-Serrara di 200.

Si lavora da tutti attivamente per il salvataggio.

CASAMICCIOLA, 30. — La parte superiore di Casamicciola è completamente distrutta. La scena non può essere più raccapricciante; si odono strazianti lamenti dei feriti sotto le macerie e i pianti dei parenti che assistono al disseppellimento delle vittime e allo scoprimento dei feriti. È impossibile ancora sapere i nomi dei morti, essendo rimasti sul luogo gl'isolani poveri soltanto.

L'on. Genala visita tutte le località, eccitando le autorità e dirigendo soccorsi.

PIETROBURGO, 30. — È smentito che il cholera si sia manifestato a Rostow.

LONDRA, 30. — Waddington presenterà oggi le sue lettere che lo accreditano come ambasciatore di Francia presso la regina d'Inghilterra.

CAIRO, 30. — Il totale dei morti di cholera nell'esercito inglese è di 51 fino al 29 corrente.

NEW-YORK, 30. — Il signor Barca, ministro plenipotenziario di Spagna a Washington, si è suicidato.

TANGERI, 28. — Una divisione della squadra permanente italiana del Mediterraneo, attualmente a Gibilterra, è qui giunta e si fermerà alcuni giorni.

Credesi imminente l'amichevole soluzione di parecchi affari pendenti tra il governo italiano e il governo marocchino relativi a crediti di protetti italiani.

ROMA, 30. — Gravi ragioni di famiglia impedirono all'on. Depretis di abbandonare Stradella. Per questa ragione l'on. Lovito non potè recarsi a Napoli.

NAPOLI, 30. — A Serrara-Fontana vi sono 28 morti e pochi feriti. Tutte le case hanno lesioni. Molte sono crollate. Il sottoprefetto di Pozzuoli, dirigente le operazioni di salvataggio di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, chiede istantemente molti operai e molta calce per seppellire i morti, che dice innumerevoli. L'enormità della catastrofe rende impossibile qualunque constatazione delle singole disgrazie. Le cifre complessive dei morti e feriti sono ancora ignote. Arrivano continuamente feriti che negli ospedali salgono a molte centinaia, oltre quelli portati nei privati domicili.

NAPOLI, 30. — Perirono molti degli alloggiati alla *Piccola Sentinella* e a Villa Pisani. Sono salvi tutti quelli alloggiati alla *Villa Sauvet*. Pare accertata la morte dell'inglese Green, della marchesa Laureati, della marchesa Amorosi e figlia, del presidente Demonte, del cav. Cali, di Gioacchino Bonavita. Nulla si sa dei signori Carlo Cacace e Garavini. Sono perite pure la moglie del prefetto Bardari e la figlia del barone De Riseis. I feriti raccolti finora negli ospedali di Napoli ascendono a 500.

NAPOLI, 30. — Il vapore *Peluse* delle *Messageries* con due morti sospetti a bordo, respinto da qui, continuò per Marsiglia.

PARIGI, 30. — Il *Gaulois* propone di aprire una sottoscrizione per le vittime di Casamicciola.

CASAMICCIOLA, 30 (ore 11 10). — È impossibile dare anche approssimativamente la descrizione della condizione dell'isola. Casamicciola è letteralmente crollata. Una casa sola si dice che sia rimasta in piedi. La scossa essendo avvenuta alla sera e quando i contadini si trovavano in casa, quasi tutta la popolazione rimase sotto le macerie. L'aspetto del paese e questo: Rovina generale, vie sparse di cadaveri, con lunga fila di gente disperata o demente che chiama i parenti morti. Fra i cadaveri si osservano corpi di donne elegantemente vestiti, ma irriconoscibili. Si calcola ascendano a tremila i morti. La cifra è presumibilmente esatta. La desolazione è generale.

NAPOLI, 30. — La Società veneta di costruzioni, costruttrice del punto franco, ed altri costruttori offrirono numerosi operai che furono spediti sui luoghi del disastro.

Un manifesto del sindaco di Napoli invita la popolazione a versare soccorsi nella Cassa municipale.

Continua l'arrivo di feriti. Una folla di parenti assedia gli spedali. Spettacolo miserando.

CASAMICCIOLA, 30. — Gli abitanti superstiti non avendo più alloggio, l'onorevole Genala fece costruire subito 60 baracche in legno.

L'esercito è, come sempre, superiore ad ogni elogio.

Abbiamo ricevuto calce e acido fenico: i cadaveri già entrano in putrefazione, e il caldo facilita la decomposizione.

ROMA, 30. — Il Ministero ha deliberato di prelevare 150,000 lire sul fondo delle *Spese impreviste* in favore delle vittime di Casamicciola.

Il Papa ha assegnato 20.000 lire in soccorso dei danneggiati di Casamicciola.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 323, a Tantah 34; a Benha-el-Assal 17; a Mimeh 16; a Magaga 10, ed a Zagazig 18. Da venerdì vi furono ad Ismailia 10 morti fra gli indigeni e 5 fra i soldati inglesi.

NIJNI NOVGOROD, 30. — Un incendio distrusse a Semenow centottanta case.

GENOVA, 30. — L'assessore anziano pubblica un caloroso appello alla cittadinanza affinchè venga in soccorso dell'immenso disastro di Casamicciola.

NAPOLI, 30. — Si conferma la notizia della morte di Carlo Cacace e di Garavini e signora. Sarebbero pure morti il consigliere Capone, il signor Esti, il capitano marittimo Colonna, la famiglia del capitano marittimo Balbi, il conte e la contessa Meoli, una figlia dell'albergatore fiorentino, la signora Isotta, il generale in ritiro Zayni, la moglie e figlia Di-Pompeo, la figlia dell'avvocato Ruffo. È ferito l'avvocato Tondi.

Continua l'arrivo dei feriti.

La Borsa è chiusa fino a nuovo ordine, causa il disastro di Casamicciola.

PARIGI, 30. — Il *Daily News* ha dal Cairo: « Il vero numero dei morti è giornalmente superiore del doppio alle cifre dei rapporti ufficiali. »

MADRID, 30. — È smentito che il ministro di Spagna al Messico sia stato richiamato, causa il non pagamento del debito del Messico verso la Spagna.

TORINO, 30. — Il sindaco pubblica un manifesto eccitando la popolazione a soccorrere le vittime di Casamicciola. Il Municipio spedì 5000 lire.

MILANO, 30. — S. M. il Re parte alle ore 2 15 ant., con treno diretto da Monza per Napoli.

CASAMICCIOLA, 30. — Furono trovati i cadaveri del comandante Tupputi, della signora Filippani di Roma, e del prefetto di Cagliari.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Worms, insiste nel desiderio che gl' interessi commerciali e marittimi inglesi abbiano il tempo di esaminare la questione del canale di Suez. Non può sperare che sia esaminata imparzialmente, e si giunga ad ottenere un felice risultato, finchè la questione commerciale è complicata con le questioni politiche. Egli spera che si sortirà dalle questioni politiche, ma queste si riaprirebbero certamente se il governo avesse una fretta eccessiva.

CAPETOWN, 30. — Un passeggiero a bordo di un bastimento venne ucciso con un colpo di fuoco da un altro passeggiero chiamato O'Donnel. Si suppone che la vittima sia Carey, il delatore nel processo di Dublino.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — La mozione Northcote contro il monopolio esclusivo del canale di Suez in favore di Lesseps è stata respinta con 282 voti contro 183. I parnellisti si sono astenuti dallo scrutinio.

GENOVA, 31. — La Giunta municipale in seduta d'oggi erogò lire 5000 in sollievo dei danneggiati di Casamicciola.

NAPOLI, 31. — Il Consiglio provinciale ha decretato centomila lire per i danneggiati di Casamicciola; il Monte della Misericordia dodicimila. La sottoscrizione pubblica si copre di rilevanti cifre. Continua l'arrivo dei feriti, fra i quali vi sono tre soldati che operavano il salvataggio. Un sergente e due guardie municipali sono morti, pure operando il salvataggio. Gli onorevoli Lazzaro e Miceli sono sani e salvi.

In seguito alle dimissioni date dal sindaco la Giunta municipale si è dimessa in massa.

NOTIZIE DIVERSE

S. P. Q. R. — *Cittadini!*

Un nuovo intenso dolore è sopraggiunto a commuovere di pietà la nazione.

Casamicciola che due anni or sono sofferse i danni del terremoto, colpita ora di nuovo, ma in una maniera più acerba, dal terribile flagello, fu quasi interamente distrutta. Il ridente paese fatto nell'estate geniale ritrovo d'italiani e stranieri chiedenti conforto di quiete e di salute alla mitezzà del suo clima, ed alla portentosa virtù delle sue acque termali, ora è tutto una rovina, un pianto!

A migliaia si numerano i morti, a migliaia i morenti, pochi gli illesi, e nessuno di questi che non sia addolorato da perdita amarissima di parenti cari.

Fra le macerie dei rovesciati edifizi si vanno con ansia pietosa estraendo le vittime del grande disastro, che tanta strage ha fatto di vite umane.

A così irreparabile sciagura, alle grida strazianti che si sollevano dai feriti, alla preghiera di aiuti che nel pianto e nella disperazione v'indirizzano gli infelici, scampati prodigiosamente alla crudele ecatombe, risponda il vostro cuore con quello slancio di carità, con cui siete usi recare efficace ristoro alle jatture d'un immane infortunio.

Il vostro municipio raccogliendo la nobile iniziativa, già da voi in mille guise manifestata, apre una pubblica sottoscrizione con l'offerta di lire 10,000 a vantaggio dei colpiti dalla recente calamità.

Le oblazioni si raccolgono in Campidoglio, negli uffici regionali ed in quelli dei periodici cittadini, che con mi-

rabile gara sonosi affrettati a dar posto nelle loro colonne alle pubbliche soscrizioni.

Cittadini, all'appello filantropico rispondete tutti nella misura delle vostre fortune. La generosità del cuore di un popolo è documento e affermazione della sua civiltà ed educazione morale.

Roma, dal Campidoglio, il 30 luglio 1883.

Per la Giunta municipale — *L'Assessore*: V. Trocchi.

Il Segretario generale: A. Valle.

— Il duca don Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco di Roma e presidente del Comitato centrale di soccorso agli inondati dell'alta Italia, ha da Sinigaglia invitato l'assessore senatore Trocchi, che regge nell'assenza di lui l'Amministrazione comunale, a spedire lire 50,000 subito al prefetto di Napoli per soccorrere i danneggiati dal grave disastro di Casamicciola, prelevandole dal fondo delle elargizioni per gli inondati, nel quale poi potranno essere riversate dopo raccolte dalla sottoscrizione privata somme per la nuova immane sciagura.

Segue lettera e sottoscrizione privata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 luglio 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare A.	759,4	759,5	759,8	761,0
Termometro . . .	20,2	28.2	28,0	25,2
Umidità relativa .	73	53	41	49
Umidità assoluta .	12,77	15,13	11,48	11,59
Vento . . . . Velocità in Km. .	NNW. 1 1/2	WSW. 15	SSW. 16,5	SSW. 6,0
Cielo.	sereno	cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,9; R. = 23,1 | Min. C. = 17,7; R. = 14,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 31 luglio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	87 80	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 26
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	529 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	823 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	473 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1033 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	275 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 »
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 27 1/2, 90 25 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 30 luglio 1883:

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 74 1.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 20 del mese di luglio 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 222,832,181 44
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 227,693,163 41	235,156,157 71	235,156,157 71
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 218,508 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 29,634,364 78
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,630,969 06	158,997,560 43
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 8,958,977 23	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 407,614 14	
CREDITI *				» 98,700,649 96
SOFFERENZE				» 5,282,088 44
DEPOSITI				» 332,415,391 61
PARTITE VARIE				» 83,186,190 27
			TOTALE	L. 1,166,204,584 64
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 897,287 0.
			TOTALE GENERALE	L. 1,167,101,871 66

PASSIVO.

Voce		
CAPITALE		L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	L. 472,119,763 »	461,319,763 »
Meno — Biglietti di altri Istituti d'emissione immobilizzati	» 10,800,000 »	
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 27,410,332 37
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 75,056,041 25
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 332,415,391 61
PARTITE VARIE		» 35,768.929 »
	TOTALE	L. 1,165,250,457 23
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,851,414 43
	TOTALE GENERALE	L. 1,167,101,871 66

Distinta della cassa e riserva.

Voce	
Oro	L. 83,547,247 50
Argento	» 74,539,861 64
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 206,771 31
Biglietti consorziali L. 34,644,693 — Biglietti di Stato L. 14,039,510	» 48,684,203 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 206,978,083 45
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c/ del Tesoro	» 7,079,760 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 1,025,565 »
Biglietti di Stato in cassa per c/ del Tesoro	» 1,064,010 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,666.008 40
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 18,754 59
CASSA	L. 222,832,181 44

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,858,081	L. 92,904,050 »
da » 100	1,414,095	» 141,409.500 »
da » 500	288,971	» 144,485,500 »
da » 1000	92,847	» 92,847,000 »
	SOMMA	L. 471,646,050 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 15,003	» 375,075 »
da » 40	» 1,444	» 57,760 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 472,119.763 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800.000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 461,319,763 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 461,319,763 » è di uno a 3 075

Il rapporto fra la riserva » 206,978,083 45 { la circolazione L. 461,319,763 » e gli altri debiti a vista » 27,410,332 37 } » 488,730,095 37 è di uno a 2 361

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Voce		
Prezzo corrente delle azioni		L. 2206 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 12 40
* Conti correnti attivi	L. 7,141,185 05	98,700,649 96
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000.000 »	
Crediti ipotecari	» 1,559,464 91	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 28 luglio 1883. 4267

PUBBLICAZIONE
per dichiarazione di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il procuratore sottoscritto rappresentante Sartorio Gerolima fu Giacomo, residente in San Remo, notifica che il Tribunale civile di San Remo, con sentenza 20 giugno 1883, ha dichiarato l'assenza del di lei marito Scarella Antonio fu Costanzo, già domiciliato e residente in San Remo.

San Remo, li 25 luglio 1883.

4262 G. D. VIALE proc.

(2ª *pubblicazione*)
PRETURA DI VELLETRI.
Bando.

Il cancelliere della Pretura suddetta, incaricato di procedere alla vendita dei fondi stabili appartenenti ai falliti Montagna Vincenzo Bartolomeo ed Aristide, domiciliati a Velletri, quale vendita fu autorizzata con sentenza del Tribunale di Velletri 16 maggio 1883, ad istanza del signor Pasquale avvocato Manzi, nella qualifica di curatore del fallimento Montagna, rende noto che nel giorno primo settembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze di questa Pretura, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti stabili, appartenenti ai falliti suddetti, e compresi nella massa del fallimento.

Descrizione degli immobili.

Lotto primo.

Utile dominio di vigna in contrada Le Ceppeta, responsivo al quinto al signor Milani Carlo, distinto in mappa coi numeri 1545, 1546, sez. V, con fabbricato ad uso tinello, grotta e casa di abitazione, stimato lire 3130 77.

Lotto secondo.

Utile dominio di vigna in contrada Via Vecchia di Napoli, Colle Gargano, responsivo al quinto dei prodotti alla Cappella di Santa Cecilia, dell'estensione di capezzi 35, pari ad are 140 70, segnato in mappa alla sez. VI, numeri 1433 e 2442 sub. 1 e 2, e 1 e 2, stimato lire 3899 79.

Lotto terzo.

Canneto nella contrada Pietra Liscia, di capezzi 3 13, pari ad are 13, gravato di canone a favore di Pentini e Neri, segnato in mappa alla sez. VIII, n. 910, periziato lire 286 08.

Lotto quarto.

Casa in Velletri, via Metabo, ai civici numeri 11 e 12, e vicolo Gagliardi, n. 11, porzione terranea, 1° e 2° piano, segnata in mappa alla sez. XII, n. 1854 sub. 2, periziata lire 5043 79.

Lotto quin o.

Altra casa in via della Scalinata, ai numeri civici 11 e 12, distinta in mappa alla sezione XII, numero 541, stimata lire 1609 39.

Lotto sesto.

Altra casa in via Albizzi, n. 15, via delle Murelle, n. 55, e via San Pietro n. 35, distinta in mappa alla sez. XII, lettera *D*, stimata lire 4256 09.

Condizioni della vendita.

1. I detti fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e come si possedevano dai falliti, con tutte le servitù attive e passive, e gli altri diritti ad essi inerenti.
2. I fondi suddetti saranno venduti in sei distinti lotti come sono sopra descritti, ed in base ai prezzi di stima risultanti dalla perizia De Bonis.
3. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinque.
4. Ogni offerente dovrà depositare, oltre al decimo del prezzo, le seguenti somme per le spese d'incanto, cioè pel 1° lotto lire 200, pel 2° lotto lire 230, pel 3° lotto lire 35, pel 4° lotto lire 310, pel 5° lotto lire 107, pel 6° lotto lire 280, ed i fondi saranno aggiudicati al maggiore offerente.

Velletri, lì 27 luglio 1883.

4242 Il canc. BALDINI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale delle Murate in Firenze e di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Firenze.

Nel giorno di lunedì 20 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana, avranno luogo presso la Prefettura della provincia di Firenze gli incanti per l'appalto in unico lotto del servizio di mantenimento nella Casa penale delle Murate in Firenze, e di quello di fornitura per le Carceri giudiziarie della provincia di Firenze.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1884 e terminerà col 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla terza delle sotto indicate condizioni speciali per la Casa di pena ed alla prima di quelle per le Carceri giudiziarie, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella locale Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo alle carceri giudiziarie descritti nella tavola A dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 5 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'oneri, a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Firenze	Casa penale delle Murate in Firenze.	Anni 5 dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1888	700,000	82	10,000	2,000	Parte I, titolo 2º della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole M, O, P, e parte 2ª della tavola *R*, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, numero 1511, serie II.	5	11 25
		Carceri giudiziarie della provincia di Firenze.		1,056,000	66			Parte I, con le modificazioni accennate nelle sotto indicate *condizioni speciali*. Parte II, titolo 1º.	Tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte I, ed anche la parte II delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle *condizioni* sotto indicate, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie II.	5	11 25

Annotazioni — *a*) L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso: Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

b) Il vitto poi condannati in forza del Codice penale toscano, detenuti nella casa penale delle Murate in Firenze, sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana approvato con Sovrano rescritto del 31 maggio 1853, tuttavia vigente pei condannati in base al Codice predetto.

Condizioni speciali per la casa di pena.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, ferme per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *a*, *b*, *d* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione e igiene, e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. L'appaltatore dovrà somministrare anche il vitto da sano conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tabelle *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina. In compenso di tale somministrazione verrà corrisposta allo appaltatore una lira per giornata di presenza delle guardie.

Condizioni speciali per le carceri giudiziarie.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore, quando ne riceverà l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettera *C* del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B* unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovrà pure fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'articolo 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'articolo 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire per tali detenuti il prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (4ª alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (articolo 52 del capitolato), in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato, si dichiara che le coperte di lana da fornirsi dagli stabilimenti carcerari al prezzo di lire 12 saranno della qualità del nuovo campione.

7. Il 3º alinea dell'articolo 61 del capitolato è modificato come segue — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte 2ª, titolo 1º), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

Roma, 21 luglio 1883.

4122 *Il Capo Sezione:* GREMMO.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 58).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 14 luglio 1883, n. 52, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Ribassi avuti per ogni 100 lire	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
1	Finimenti a collare, di cuoio maschereccio, per cavallo montato	Num.	175	5	35	142 18	18,190 40	90,952 »	1º lotto lire 3 47, 2º lotto lire 3 48, 3º lotto lire 4 15, 4º lotto lire 4 07, 5º lotto lire 4 50.	1900 »	Giorni 100, in tre distinte rate, cioè: la 1ª entro giorni 40; la 2ª entro giorni 70; la 3ª entro giorni 100.
	Finimenti a collare, di cuoio maschereccio, per cavallo sottomano	»	175		35	106 96					
	Finimenti a petto con braca, di cuoio maschereccio, per cavallo montato	»	175		35	131 26					
	Finimenti a petto con braca, di cuoio maschereccio, per cavallo sottomano	»	175		35	96 04					
	Cavezze da stalla	»	1300		260	4 50					
	Correggc alza timone	»	300		60	1 75					
	Gambiere da conducenti a cavallo	»	300		60	4 »					

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 2 agosto 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 28 luglio 1883.

4276 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 28 luglio 1883, nell'ufficio del registro in Piperno, è stato deliberato l'affitto degli stabili denominati già del Monastero di Santa Chiara in Piperno, posti nel comune di Piperno, per l'offerto prezzo di lire 7000.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 12 agosto 1883, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio del registro in Piperno insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Piperno, addì 28 luglio 1883.

4278 *Il Ricevitore:* PASSERI.

REGIA PREFETTURA DI VERONA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi da questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta in data 12 luglio corrente, n. 11915, l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco inferiore della R. via Alzaja a sinistra d'Adige da Verona a Ponton, venne deliberato per il presunto prezzo di lire 28,558 48, dietro l'ottenuto ribasso di lire 29 78 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col sovracitato avviso, scade al mezzogiorno del dì 7 agosto p. v.

Ove fossero presentate in tale termine più offerte sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Verona, lì 25 luglio 1883.

4278 *Il Segretario:* GERARDI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

In seguito al prescritto dall'articolo secondo del Regio decreto 4 giugno 1882, ed alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 4 corrente, il giorno 25 del prossimo venturo agosto avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 9 luglio 1883. 3889

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 34).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 7200 grano nazionale, da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 18 corrente, n. 33, cioè:

Quintali 7200 di grano nazionale al prezzo di lire 24 69 il quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 2 agosto p. v., alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 28 luglio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4277

Società Enologica di Gattinara

in liquidazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria, in Gattinara, nel locale già di proprietà della Società, per il giorno 12 agosto p. v., alle ore nove antimeridiane, per deliberare sui seguenti oggetti all'

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione sull'intiera gestione dello stralcio;
2. Approvazione del bilancio consuntivo e provvedimenti relativi;
3. Svincolo della cauzione degli ex-amministratori.

Possono intervenire tutti quei soci che non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 9 agosto p. v. avranno depositato le loro azioni, o presso la Banca di Vercelli, sede centrale in Vercelli, oppure presso la succursale Unione Banche Piemontese Subalpina in Gattinara.

Il conto consuntivo coi documenti giustificativi sarà depositato per visione agli azionisti nei giorni 2, 3 e 4 agosto in Vercelli alla Banca di Vercelli, e nei giorni 6, 7, 8 e 9 agosto in Gattinara, alla succursale Unione Banche predetta.

Gattinara, 25 luglio 1883.

La Commissione di stralcio
Rag. FALCO — PATRIARCA GIUSEPPE — BONOLA CARLO
4235 — Dott. FRANCIONI PIZZETTI ROCCO.

AVVISO.

A richiesta dell'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena, e per essa del suo governatore monsignor Luigi Pericoli, residente in Roma, rappresentato dal procuratore Ferdinando Frullani, presso cui ha eletto domicilio,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Roma, ho citato per la seconda volta il signor Lucio Rossi, residente a Parigi, rue de la Pompe (près Passy) n. 167, a norma dell'articolo 142 Codice procedura civile, e con esso il signor Salvatore Rosati, residente in Roma, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma in via formale nel termine di giorni quaranta.

Ritenuto che il Rossi, esattore delle rendite dell'Arciconfraternita, elesse in seguito qual suo gerente il signor Rosati, che agì per di lui conto e qual suo rappresentante. Ritenuto che dal conto esibito dal Rosati pel Rossi, quello ammise avere l'esatto superato il versato per lire 16,000, le quali non consegnò. Ritenuto che preso ad esame il conto risulta che la differenza è assai maggiore.

Per questi ed altri motivi da svolgersi, e con dichiarazione che si fa a ciascuno dei citati, che, non comparendo nel detto termine di giorni quaranta, la causa sarà proseguita in sua contumacia,

Si chiede e conchiude che piaccia al Tribunale:

1. Dare atto dell'esibita del conto fatta alla istante dal Rosati (come rappresentante di Lucio Rossi), e della confessione del Rosati;
2. Dichiarare responsabili in solido Rossi Lucio quale titolare e sostituente, e Rosati Salvatore *ex facto proprio*, della somma che manca a bilanciare l'esazione coi versamenti da accertarsi nei seguenti modi;
3. Prefiggere perciò un breve termine al Rossi, entro il quale o renda esso stesso direttamente un nuovo conto dell'esazione, o riconosca quello reso dal suo sostituto; scorso il quale inutilmente, s'abbia definitivamente come dato dal Rossi direttamente il conto presentato dal Rosati; e su di esso si dichiari aperta la discussione, delegando all'uopo un giudice, a sensi dell'art. 323 della Procedura civile;
4. All'esito di tale prefissione di termine, e prima che la discussione abbia luogo, condannare in solido il Rossi ed il Rosati all'immediato pagamento delle somme che dal rendiconto suddetto e dalle confessioni del Rosati risultano dovute;
5. A seguito della dissenzione del conto condannare in solido i suddetti Rossi e Rosati al pagamento integrale di tutte le somme che risulteranno esatte e non versate, non che al pagamento degli interessi sulle medesime;
6. In ogni caso condannare in solido li citati alle spese tutte, compresi gli onorari.

Ho pure intimato che si depositano pure in comunicazione altri cinque documenti, oltre quelli depositati colla prima citazione.

Roma, 30 luglio 1883.

4289 PIETRO REGGIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

All'onorevole sig. Presidente e signori Giudici del Tribunale civile di Taranto.

La signora Palma del Sole, nella qualità di figlia ed erede del genitore defunto Domenico, notaio di Castellaneta, domanda lo svincolo della cauzione notarile, risultante dal certificato di rendita di lire trenta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data del 31 dicembre 1862, ai nn. 57612 e 12373 del registro di posizione, a lei toccata in quota fra gli altri beni con l'atto di divisione 14 aprile 1883, rogato Cassano, registrato in Castellaneta lì 21 detto, al n. 174.

Taranto, 14 luglio 1883.

Antonio Dell'Aquila.

A 14 luglio 1883,

Presentata nella cancelleria di questo Tribunale la presente domanda.

Il vicecanc. N. Giusti.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore sig. Antonio Dell'Aquila.

Taranto, 16 luglio 1883.

Il canc. L. Ferrara.

È conforme.

A. Dell'Aquila.

Collazionata ed autenticata la presente copia.

Taranto, 16 luglio 1883.

4057 Il canc. L. FERRARA.

AVVISO.

Con decreto del 29 giugno 1883, S. E. il Ministro Guardasigilli autorizzava il sig. Esposito Stefano fu Antonino, da Reggio Calabria, a pubblicare la sua domanda per assumere, in cambio del proprio, il cognome *Siclari*.

Col presente avviso, in esecuzione degli articoli 121 e 123 del R. decreto 15 novembre 1865, s'intende invitare chiunque vi abbia interesse, a presentare opposizione nei modi e termini di legge.

Roma, lì 29 luglio 1883. 4241

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.